

dirigenziali nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile" con decorrenza dal 1° marzo 2026;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 37 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e s.m.i.;

RICHIAMATA la normativa statale e comunitaria vigente in materia di dighe ed impianti di ritenuta (R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, D.P.R. 1° novembre 1959, n. 1363, decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 30 giugno 2004, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 26 giugno 2014, ...);

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e s.m.i.;

RITIENE che il progetto presentato dal Consorzio della Bonifica Parmense non abbia i requisiti del progetto esecutivo previsto dalla D.C.R. n. 3109 del 19 marzo 1990, necessari per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'invaso in capo allo scrivente Ufficio.

A tal fine, ritenendo comunque assentibile il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'invaso irriguo e opere connesse a servizio del comprensorio Sanvitale localizzato in Comune di Medesano (PR), si chiede che venga predisposto e trasmesso nell'ambito della procedura di PAUR in oggetto il progetto esecutivo dell'invaso irriguo, ricordando che all'interno dello stesso dovranno essere in particolare sviluppati gli aspetti relativi ai seguenti tematismi:

- verifica degli effetti prodotti a valle dell'invaso dall'eventuale crollo istantaneo dell'opera di sbarramento con concomitante stato di massima piena del bacino;
- piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno, sia durante l'esecuzione dei lavori che durante l'esercizio dell'invaso;
- data l'assenza di scarico di fondo, relazione tecnica con le modalità e i tempi di svuotamento dell'invaso in caso di emergenza;
- verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- qualora venga prevista l'impermeabilizzazione parziale o totale del bacino di accumulo, progetto di prelievo e caratterizzazione del materiale argilloso e indicazione del luogo di approvvigionamento;
- elaborato planimetrico su base catastale nel quale siano chiaramente individuabili tutte le opere in progetto rispetto alle aree demaniali di pertinenza del cavo Canalazzo, da comprendere nell'atto di concessione, nonché le eventuali ulteriori occupazioni temporanee delle aree appartenenti al Demanio Idrico relativamente alla fase di cantiere;
- disegni e modalità di esecuzione delle opere di recinzione, nonché degli eventuali accessi di emergenza.

Distinti saluti

Ing. Gabriele Bertozzi
(documento firmato digitalmente)

CP/ap